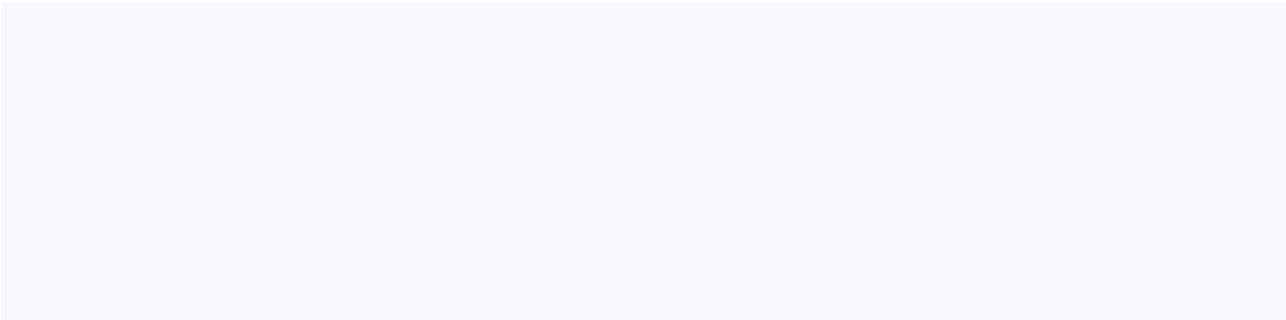


Il Conservatorio Campiani di Mantova è profondamente impegnato a proseguire una politica di relazioni internazionali progettata per sviluppare apertura, comprensione e scambio tra le diverse culture sia in Europa che nel mondo; sostiene tutte le iniziative che promuovono la crescita umana, educativa e professionale degli studenti di tutte le età e condizioni, nella convinzione che la musica sia un mezzo universale di comunicazione profonda tra le persone e le società. Per i prossimi sette anni, la nostra istituzione ha come obiettivo sia il rafforzamento dei legami che sono stati creati con gli attuali partner, sia l'aumento della sua offerta educativa, favorendo la mobilità di studenti, insegnanti e personale. Anche i progetti e i programmi multilaterali saranno intensificati. L'Istituto mira ad attuare accordi bilaterali con paesi al di fuori della comunità europea consolidando progetti già avviati, come il Progetto Turandot e quelli della GMEL (Global Music Education League). Altri progetti KA107 (Russia, Ucraina) saranno realizzati a partire dal 2021. Un aspetto centrale dell'attività del Conservatorio riguarda la mobilità in entrata e in uscita, sia nei paesi europei che in altri paesi: tale mobilità sarà estesa in quantità e qualità. Al centro del progetto ci sono gli studenti del 1° e 2° ciclo. Grazie al confronto tra i metodi di insegnamento la mobilità degli insegnanti si tradurrà in un arricchimento della qualità dell'istruzione, stimolando al contempo una stretta cooperazione amministrativa e gestionale tra le istituzioni partner.

In quest'ottica, il Conservatorio mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- consolidamento e aumento della mobilità internazionale di studenti, insegnanti e personale tecnico-amministrativo;
- aumento della competenza linguistica degli studenti in uscita e in entrata
- miglioramento delle condizioni di accoglienza di studenti e insegnanti stranieri, aumentando la qualità dei servizi ad esso correlati.

---



The Conservatory Campiani of Mantua is deeply committed to continuing a policy of international relations designed to develop openness, understanding and exchange among different cultures both in Europe and in the world; it supports all initiatives that promote human, educational and professional growth of students of all ages and condition, in the belief that music is a universal means of deep communication between people and society. For the next seven years, our institution has as its objective both the strengthening of the ties which have been created with the current partners, and the increase of its educational offer, favouring the mobility of students, teachers and staff. Also multilateral projects and programs will be intensified.

The Institute aims at implementing bilateral agreements with oversea countries by consolidating already initiated projects, such as the Turandot Project and others like GMEL (Global Music Education League). Other KA107 projects (Russia, Ukrain) will be implemented starting from 2021.

Consequently, a central aspect of the Conservatory's activity concerns incoming and outgoing mobility, initially within European countries and then also in overseas countries: such mobility will be extended in quantity and quality. At the heart of the project are the students of the 1st and 2nd cycle. Thanks to the comparison of teaching methods, the mobility of teachers both for teaching and training purposes, will result in the enrichment of the quality of education, while stimulating close administrative and managerial cooperation among partner institutions.

With this in mind, the Conservatory aims at achieving the following objectives:

- consolidation and increase of the international mobility of students, teachers and technical-administrative staff
- increase of the linguistic competence of outgoing and incoming students
- Improvement of the reception conditions of foreign students and teachers, by raising the quality of the services related to it.

The Conservatory of Mantua promotes international collaboration with no ethnic, linguistic, cultural and religious prejudice, favoring openness to diversity and considering it not an obstacle but a resource and a means of enrichment.